



**DOMENICA 10 SETTEMBRE**

**XXIII "PER ANNUM"**

**Lezionario:**

*Festivo: anno B*

*Feriale: anno II,*

**Liturgia delle Ore: III settimana**

7.30 lodi

**8.00 S. Messa**

**11.00 S. Messa**

**18.00 S. Messa**

*Bianchi Veronica*

*per la comunità*

*Bianchi Giuseppe*

*Erba Rosanno*

*La nostra fede si appoggia totalmente su un ascolto della parola stessa di Dio e sulla sua attuazione pratica. Leggere o proclamare la parola di Dio significa riconoscere il primato di Dio stesso nella nostra vita. I cristiani, come gli Ebrei, sanno che la loro fede dipende dalla parola di Dio; se adoperano parole soltanto umane per parlare di Dio, sono paragonabili ad un muto o ad un balbuziente. La Chiesa non può limitarsi a ripetere la parola di Dio, ma deve accoglierla sempre come nuova, attualizzandola nell'«oggi» delle situazioni e dei problemi reali. Sotto l'azione dello Spirito, è chiamata a rinnovare il presente in vista del futuro del regno di Dio. Nella storia che tutti coinvolge (credenti e non credenti), l'annuncio della Parola deve apparire ad ognuno «come una risposta alle proprie domande, un allargamento ai propri valori, una soddisfazione alle proprie aspirazioni»*

**INIZIO ANNO SCOLASTICO**

Oggi durante la S. Messa delle ore 11 preghiamo con le famiglie per tutti i bambini e i ragazzi che stanno iniziando l'anno scolastico. Il gesto della benedizione degli zainetti (con astuccio e qualche quaderno) è il gesto simbolico che caratterizza questa celebrazione.

**SECONDO INCONTRO PER IL BATTESIMO**

Alle ore 9.30 in oratorio si tiene il secondo incontro per il S. Battesimo.

**LUNEDÌ 11**

**Feria**

**8.30 S. Messa**

*Formenti Alessandro e Rosa*

**MARTEDÌ 12**

**Nome della Beata Vergine Maria**

**18.00 S. Messa**

*Zanetti Daniele*

**QUATTRO GIORNI CATECHISTI A ERBA**

Il ritrovo dei catechisti che vogliono partecipare al corso a Erba è presso il parcheggio della chiesa. Partenza con le auto alle ore 20.30.

**PASTORALE GIOVANILE**

A Brugherio, per la nostra zona pastorale, vengono presentate alle comunità parrocchiali le linee di pastorale giovanile. Alle ore 20 è fissato il ritrovo presso il parcheggio della chiesa.

**MERCOLEDÌ 13**

**S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dott. della Chiesa**

**8.30 S. Messa**

*Bossi Luigi e Sofia*

**GIOVEDÌ 14**

**ESALTAZIONE DELLA S. CROCE**

**20.30**

*Moscatelli Teresa, Ernesto, Marta*

**PASTORALE FAMILIARE**

Presso il salone "Il Grifo" a Cantù c'è il primo incontro organizzato dalla pastorale familiare.

**VENEDÌ 15**

**Beata Vergine Addolorata**

**8.30 S. Messa**

*Don Vittorio Bonacina*

**18.30 S. Messa al Cimitero**

*Def. Fam. Radice Fossati e tutti i nostri cari defunti.*

**CORALE S. CECILIA**

Questa sera riprendono le prove della corale.

**SABATO 16**

**Ss. Cornelio, papa e Cipriano, vescovo**

**20.30 S. Messa**

*Porro Angelo e fam. Fam. Molteni e Colombo*

## DOMENICA 17 SETTEMBRE

XXIV "PER ANNUM"

### Lezionario:

*Festivo: anno B*

*Feriale: anno II,*

**Liturgia delle Ore: IV settimana**

7.30 Iodi

**8.00 S. Messa** *intenzione particolare*

*Danesi Bernardo*

**11.00 S. Messa** *per la comunità*

**16.00 S. Battesimi di**

*Bianchi Camilla, Galasso Giorgia Valsecchi Ester*

**18.00 S. Messa** *Bettio Emilio*

*Tagliabue Arialdo e Rita*

### A CANTÙ- INCONTRI DI PASTORALE FAMILIARE

Presso il salone "Il Grifo", sottostante la chiesa di S. Michele a Cantù. Iscrizioni presso Corti Adriano.

- Giovedì 14 ore 21: "La sofferenza: il tempo della crisi della coppia". Don Franco Giulio Barmilla.
- Martedì 19 ore 21: "La pietà nelle coppie, nell'antico e nuovo testamento". Don Giovanni Giavini.
- Giovedì 21 ore 21: "La carità nelle coppie, nell'antico e nuovo testamento". Don Ennio Apeciti.
- Martedì 26 ore 21: "La fedeltà nelle coppie, nell'antico e nuovo testamento". Padre Giuseppe Dell'Orto.
- Domenica 15 ottobre presso i Saveriani di Tavernerio, giornata di ritiro per coppie sul tema: "In famiglia ascoltiamo la parola di Dio". Relatore don Alberto Vigorelli.

### ALLE NOSTRE ARTISTE DEL MERLETTO

Poiché si ha intenzione di esporre i lavori di merletto durante la festa dell'Oratorio, le nostre parrocchiane che hanno dei lavori in corso si mettano in contatto con le responsabili della mostra del merletto.

### FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Il corso inizierà lunedì 9 ottobre.

## LA CATECHESI DEI RAGAZZI E DEI GIOVANI

Nella convinzione e nell'attesa che tanti genitori si facciano avanti per condividere il cammino di fede con e per i loro figli, vengono date alcune indicazioni. Sappiamo che diverse famiglie non leggono questo foglio, forse anche perché non frequentano costantemente la parrocchia. I genitori facciano opera di comunicazione magari usando il tempo di attesa fuori della scuola.

**Distribuzione moduli di iscrizione.** Il modulo viene consegnato personalmente nella serata di mercoledì 20 settembre (né prima né dopo; solo in questa occasione) alle ore 21 durante l'incontro di preghiera in chiesa, alle famiglie direttamente interessate.

**Restituzione iscrizioni da parte delle famiglie.** Ogni famiglia al momento dell'offertorio durante la S. Messa di domenica 24 settembre alle ore 11 - festa dell'Oratorio, lo porterà all'altare come segno di impegno e di testimonianza verso i loro figli.

**Inizio catechesi :** prima settimana di ottobre.

Prima elementare - giovedì ore 16.30

Seconda elementare - giovedì ore 16.30

Terza elementare - giovedì ore 17.30

Quarta elementare - giovedì ore 17.30

Quinta elementare - giovedì ore 17.30

Prima media - lunedì ore 17.30

Seconda media - lunedì ore 17.30

Terza media - lunedì ore 17.30

Classi superiori, 18/19enni e giovani: martedì ore 20.

## IN PREPARAZIONE AL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE.

UNA MEDITAZIONE (1986) DEL CARD. MARTINI.

Vorrei proporre la meravigliosa preghiera di Paolo, che si trova all'inizio della *Lettera ai Filippesi*. La chiamo « la preghiera del Vescovo per i suoi laici », ed è veramente molto bella. Affinché possiate gustarla come la gusto io quando la leggo, cercherò di scandirla in otto momenti che ne costituiscono l'insieme. «*Ringrazio il mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Prego sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera a motivo della vostra cooperazione al Vangelo dal primo giorno al presente. E sono persuaso che Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù*»

Tenendo presente la scansione delle diverse parti di questa effusione di preghiera e di testimonianza di Paolo, ci accorgiamo subito che il momento centrale della testimonianza è:

- *la vostra cooperazione alla diffusione del Vangelo* ». E, quindi, il centro della preghiera del Vescovo è la cooperazione di voi, laici uomini e donne, alla diffusione del Vangelo. Il testo greco, in realtà, ha un'espressione più breve e più pregnante: « A motivo della *vostra comunione al Vangelo* », della vostra koinonia al Vangelo. Cosa significa la « vostra comunione al Vangelo », che è motivo di tanta preghiera e di tanta gioia per l'Apostolo? Certamente è la pronta *accoglienza* che i cristiani della città greca di Filippi hanno fatto all'annuncio del Vangelo: Filippi è la prima città che Paolo incontra nel suo ministero di evangelizzatore in Grecia. Tuttavia, come appare dal testo, oltre che di accoglienza si tratta proprio della partecipazione di questi laici, da poco convertiti, all'opera di diffusione del Vangelo. Non sappiamo che cosa abbiano fatto di preciso perché i dati storici sono scarsi ma conosciamo qualche episodio commovente e, soprattutto, quello dell'inizio di questa evangelizzazione. Paolo incomincia la predicazione nella sinagoga di Filippi, dov'era sconosciuto a tutti: parla probabilmente con trepidazione e con timore. Ed ecco, dice il racconto degli *Atti*:

« C'era là ad ascoltare una donna » (*At* 16, 14). Si chiamava Lidia, veniva dall'Asia Minore e commerciava in porpora, aveva una piccola industria ed essendo molto preziosa la porpora

probabilmente aveva delle possibilità economiche, un certo grado di benessere. E il libro degli *Atti* continua raccontando che il Signore le aprì il cuore e la donna si fece battezzare con tutti i suoi familiari e poi, fin dal primo giorno, si prese cura del gruppo dei missionari: « Se avete giudicato che io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa » (16, 15). Sono parole che esprimono una grande umiltà e insieme una grande decisione. Infatti il testo dice: « Ci costrinse ad accettare », e questo indica che Lidia era molto energica e, avendo creduto con tutto il cuore, volle prendersi cura della missione e la sua casa ne divenne il Centro. La prima evangelizzata ed evangelizzatrice di Filippi è dunque una donna. Paolo dovrà, come sappiamo, abbandonare prestissimo la città, forse solo dopo poche settimane ma la comunità, pur essendo neonata, aveva già delle persone laiche che porteranno avanti il servizio del Vangelo. L'Apostolo stesso, nell'ultimo capitolo della *Lettera ai Filippesi*, menziona questi collaboratori e i primi due sono ancora due donne: « Esorto Evodia ed esorto anche Sintiche che hanno combattuto per il Vangelo insieme con me » (4, 2-3). Per amore di verità dobbiamo aggiungere che Paolo esorta le due donne « ad andare d'accordo nel Signore », suggerendo così che nelle primitive comunità cristiane non c'era sempre un accordo facile tra tutti i collaboratori, e però vuole ricordare con attenzione queste persone che gli sono state vicine, passando sopra agli screzi. Poi continua nell'elenco di altri operatori « i cui nomi sono nel libro della vita.

— La comunità di Filippi nasce verso l'anno 50-51, e scrivendo ai Filippesi dopo alcuni anni, l'Apostolo ricorda ancora con commozione quella gente semplice, che si è buttata con il coraggio tipico della « prima ora »: avete collaborato con me, dice infatti, fin « *dal primo giorno* », e non vi siete stancati mai. E, sempre nella stessa lettera (4, 18), parlerà dei doni che mentre era prigioniero a Roma questa comunità gli mandava perché stesse bene e non avesse a soffrire troppo in carcere: Paolo era pieno di gioia per un simile atto d'amore che gli giungeva dall'altra parte del Mediterraneo in tempi in cui le comunicazioni non erano facili.

— Pensate quanto affetto c'è nell'espressione: « *Ringrazio il mio Dio* » Sembrerebbe anzi un po' pretenziosa, quasi che il Signore fosse solo suo. In realtà indica l'intensità emotiva, il sollievo del pastore che si sente compreso e capito dalla gente, dai laici collaboratori che hanno combattuto con lui per il Vangelo.

Nelle lettere paoline troviamo altri meravigliosi ringraziamenti per i laici, per la risposta della comunità. C'è il bellissimo passo della seconda Lettera ai Corinti là dove l'Apostolo scrive: mi avete fatto soffrire, ho temuto per voi, sono stato in ansia ma Dio, che consola gli afflitti, mi ha consolato con la venuta di Tito il quale mi ha raccontato che voi avete fatto progressi, che camminate bene, che siete addolorati per ciò in cui avete mancato e che il vostro affetto per me è immutato, e così la mia gioia si è ancora accresciuta (cfr. 2Cor7,6-7).

— Paolo viveva come sue le sofferenze e le gioie dei suoi collaboratori e allora si comprende meglio l'inizio della lettera: « Ringrazio il mio Dio *ogni volta che io mi ricordo di voi* ». Non mi ricordo di voi se non con gratitudine, mai con rammarico o con amarezza o con disagio.

— « *Prego sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera* ». Perché la cooperazione dei laici alla diffusione del Vangelo è fioritura della Chiesa, è gioia del Vescovo, è splendore del cielo, è pienezza di vita cristiana.

— Paolo è riempito da questa forza di collaborazione, ne è nutrito interiormente, e il pensiero che la gente gli è stata vicina nelle sue preoccupazioni apostoliche lo rende certo che gli sarà vicina anche per il futuro: « *Sono persuaso* (lo sento nel cuore perché vi conosco, vi amo, perché so che Dio vi ama) *che Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterò a compimento fino al giorno di Cristo Gesù* ». Spera che la collaborazione dei laici, non soltanto dei suoi bensì di tutti i laici nella Chiesa, crescerà "*fino al giorno di Cristo Gesù*"

Ecco la preghiera di Paolo; la speranza e la preghiera del Vescovo e, se volete, una testimonianza della mia preghiera per voi.

Io sento di partecipare ai sentimenti — gioia, ringraziamento, fiducia, certezza — che Paolo nutriva per i suoi collaboratori, sento di viverli per ciascuno dei presbiteri della nostra Chiesa ambrosiana, e insieme con loro, di viverli per ciascuno dei laici collaboratori. È questo l'unico modo per cui la Chiesa può diventare missionaria oggi, con cui può allargare le sue frontiere. E l'unico modo con cui la Chiesa potrà superare i luoghi

comuni, le ripetitività, il suo essere sempre allo stesso punto, per irradiarsi secondo il grande disegno di unità di Cristo, consegnato dalla sua croce a ciascuno di noi e quindi di cui noi oggi siamo responsabili di fronte alle generazioni passate e per le generazioni future.

Concludendo, pongo alcune domande a voi e per le vostre comunità: per il vostro Consiglio pastorale, per il vostro gruppo di collaboratori, di educatori, di catechisti, di tutti coloro che sono vicini all'azione della Chiesa.

1. Come vivo in me lo sguardo aperto verso la mèta del cammino della Chiesa? E la mia comunità sa guardare lontano, ha gli occhi aperti sul mondo intero? Come lo si sente quotidianamente nelle discussioni, nei confronti, nelle riflessioni del mio gruppo, del mio Consiglio pastorale? Se mancasse ancora qualcosa a questo ideale, quanta preghiera occorre fare!

2. Sento la gioia della cooperazione alla diffusione del Vangelo, la gioia di cui parla Paolo? E sentita nel mio gruppo, nei collaboratori che io conosco? Facciamo le cose con gioia oppure le facciamo perché bisogna farle?

3. Ho la persuasione di Paolo che Colui che ha iniziato in noi l'opera buona la porterà a compimento? Ho fiducia nel Signore che opera in noi, sento che Dio ci muove e quindi mi affido a lui anche come Consiglio, come parrocchia, come gruppo?

4. Infine, la domanda più importante. Che cosa Gesù mi chiede di fare rispetto a queste realtà? Che cosa potrei fare perché nel mio ambiente venga avvertito lo sfondo universale, perché sia presente la gioia della cooperazione al Vangelo, perché si senta la fiducia che Dio ci sta conducendo in un mondo tanto difficile?

Proviamo a metterci davanti al Crocifisso dicendo: Signore, tu che hai fatto tanto per me, che cosa mi chiedi di fare per te?